



Parrocchia

Santa Maria del Suffragio

Corso XXII Marzo Milano

L'informatore Parrocchiale

Anno VII n°18 5 giugno 2016

«AMORIS LAETITIA»

Struttura e significato dell'Esortazione apostolica (4)

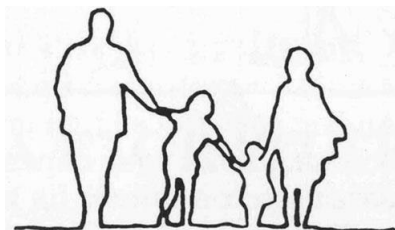
Carissimi, con questo quarto numero concludiamo la lettura dell'articolo del direttore di 'Civiltà Cattolica'. don Maurizio

L'ottavo capitolo costituisce un invito alla misericordia e al discernimento pastorale di fronte a situazioni che non rispondono pienamente a quello che il Signore propone. Il Papa usa qui tre verbi molto importanti — accompagnare, discernere e integrare —, che sono fondamentali nell'affrontare situazioni di fragilità, complesse o irregolari. Quindi prende in considerazione la necessaria gradualità nella pastorale, l'importanza del discernimento, le norme e circostanze attenuanti nel discernimento pastorale; e infine quella che egli definisce la «logica della misericordia pastorale». Su di essa scrive il Pontefice: «A volte ci costa molto dare spazio nella pastorale all'amore incondizionato di Dio. Poniamo tante condizioni alla misericordia che la svuotiamo di senso concreto e di significato reale, e questo è il modo peggiore di annacquare il Vangelo».

L'ottavo capitolo è un capitolo delicato, per leggere il quale occorre ricordare che «spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo». Qui il Papa assume ciò che è stato frutto della riflessione del Sinodo su tematiche ampiamente discusse. Ribadisce che cos'è il matrimonio cristiano e aggiunge che «altre forme di unione contraddicono radicalmente questo ideale, mentre alcune lo realizzano almeno in modo parziale e analogo». La Chiesa dunque «non manca di valorizzare gli elementi costruttivi in quelle situazioni che non corrispondono ancora o non più al suo insegnamento sul matrimonio».

Il nono capitolo è dedicato alla spiritualità coniugale e familiare, «fatta di migliaia di gesti reali e concreti». Con chiarezza si dice che «coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell'unione mistica». «I momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione». Si parla quindi della preghiera alla luce della Pasqua, della spiritualità dell'amore esclusivo e libero nella sfida e nell'anelito di invecchiare e consumarsi insieme, riflettendo la fedeltà di Dio. E infine si parla della «spiritualità della cura, della consolazione e dello stimolo». «Tutta la vita della famiglia è un "pascolo" misericordioso. Ognuno, con cura, dipinge e scrive nella vita dell'altro», dice il Papa. È una profonda «esperienza spirituale contemplare ogni persona cara con gli occhi di Dio e riconoscere Cristo in lei».

L'Esortazione apostolica si conclude con una Preghiera alla Santa Famiglia, preceduta da un appello: «Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare!».



Concludendo.

Una parola chiave dell'Esortazione è «discernimento». E il discernimento fa riferimento diretto alla coscienza e alla storicità. Papa Francesco ripete più volte che un pericolo da evitare, e nel quale in realtà si cade di frequente, è quello di essere astratti, teorici, idealisti. A volte, egli scrive, «abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio

troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono. Questa idealizzazione eccessiva, soprattutto quando non abbiamo risvegliato la fiducia nella grazia, non ha fatto sì che il matrimonio sia più desiderabile e attraente, ma tutto il contrario».

Non solo, ma «per molto tempo abbiamo creduto che solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia, avessimo già sostenuto a sufficienza le famiglie, consolidato il vincolo degli sposi e riempito di significato la loro vita insieme». Sarebbe una illusione credere che la gente sia rassicurata e consolidata nei valori solamente perché si insiste nel predicare la dottrina senza dare adeguato «*spazio alla coscienza* dei fedeli, che tante volte rispondono *quanto meglio possibile* al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale *discernimento* davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi. Siamo chiamati a *formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle*».

Il Papa insiste su una «pastorale positiva, accogliente, che rende possibile un *approfondimento graduale* delle esigenze del Vangelo». E invece «molte volte abbiamo agito con atteggiamento difensivo e sprechiamo le energie pastorali moltiplicando gli attacchi al mondo decadente, con poca capacità propositiva per indicare strade di felicità. Molti non percepiscono che il messaggio della Chiesa sul matrimonio e la famiglia sia stato un chiaro riflesso della predicazione e degli atteggiamenti di Gesù, il quale nel contempo proponeva un ideale esigente e non perdeva mai la *vicinanza compassionevole* alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera».

Quindi, discernimento, coscienza, approfondimento, vicinanza compassionevole sono parole-chiave dell'Esortazione apostolica.

Vite ferite e situazioni dette «irregolari»: occorre «ben discernere»

Circa le situazioni ferite e quelle dette «irregolari», l'Esortazione recepisce dalla Relazione finale del Sinodo Ordinario il criterio complessivo espresso da san Giovanni Paolo II nella *Familiaris consortio* con una felice formula: «ben discernere le situazioni». Infatti c'è differenza «tra quanti sinceramente si sono sforzati di salvare il primo matrimonio e sono stati abbandonati del tutto ingiustamente, e quanti per loro grave colpa hanno distrutto un matrimonio canonicamente valido». Francesco assume pienamente questa prospettiva, che era stata ribadita e confermata nella *Relatio Synodi*: «Il discernimento dei Pastori deve sempre farsi “distinguendo adeguatamente”, con uno sguardo che discerna bene le situazioni. Sappiamo che non esistono “semplici ricette”».

Ma ci sono anche «coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell'educazione dei figli, e talvolta sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irrimediabilmente distrutto, non era mai stato valido. Il Sinodo aveva affermato che è compito dei sacerdoti «accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo». Questo itinerario impone un discernimento pastorale che fa riferimento all'autorità del Pastore, giudice e medico, il quale è anzitutto «ministro della divina misericordia».

Quindi, conclude il Pontefice, se si tiene conto dell'innumerabile varietà di situazioni concrete, «è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. È possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, che dovrebbe riconoscere che, poiché “il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi”, le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi».

Francesco afferma che «la Chiesa possiede una solida riflessione circa i condizionamenti e le circostanze attenuanti. Per questo *non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta “irregolare” vivano in stato di peccato mortale, privi della grazia santificante*».

Dunque, le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi, «nemmeno per quanto riguarda la disciplina sacramentale, dal momento che il discernimento può riconoscere che in una situazione particolare non c'è colpa grave».

.../

5 giugno 2016

Per contattare don Maurizio, scrivete a: parroco@suffragio.it

CALENDARIO PASTORALE

Dal 5 giugno 2016

Lun	06 giu	h. 21.00	Incontro con monsignor Carlo Faccendini a conclusione della visita pastorale decanale
Gio	09 giu	h. 21.00	Incontro conclusivo Gruppi del Vangelo
Ven	10 giu	h. 17.00	Adorazione Eucaristica Ultimo giorno prima della pausa estiva.
Sab	11 giu	Sul sagrato vendita di magliette da inviare ai bambini albanesi	
Dom	12 giu	Sul sagrato vendita di magliette da inviare ai bambini albanesi	
		h. 15.30	Battesimi
		h. 19.30	Festa "Benvenuta Estate"
Dom	19 giu	Inizio orario estivo Sante Messe	
Dom	26 giu	h. 15.30	Battesimi
Dom	10 lug	h. 15.30	Battesimi

SANTO ROSARIO

Da Lunedì a Sabato ore 17.30

Domenica ore 18.00 - Dal 19 giugno al 4 settembre ore 17.30

Martedì ore 21.00 in San Proto - Fino al 28 giugno - Riprende il 13 settembre

Sante Messe fino al 18 giugno

Lun-Ven 07.30 - 09.30 - 18

Sab 09.30 - 18

Dom e Fest 08.30-10-11.30-17-18.30

Sante Messe dal 19 giugno al 10 settembre

Da Lunedì a Sabato 09.30 18.00 Domenica e Festività 08.30 11.00 18.00

APPUNTAMENTI

Venerdì 3 giugno - ore 21.00 - Santa Messa Contemplativa

Sabato 4 giugno - ore 18.00 - durante la Santa Messa saranno impartite le Cresime agli Adulti

***** Lunedì 6 giugno - ore 21.00 - in chiesa - monsignor Carlo Faccendini conclude la visita pastorale del nostro decanato.*****

Venerdì 10 giugno - ore 17.00 - in chiesa - Adorazione Eucaristica
Ultima prima della pausa estiva.

**Domenica 12 giugno - ore 19.30 - nel cortile dell'oratorio
BENVENUTA ESTATE
Gioiosa cena conviviale con grigliata, aperta a tutti**

**Domenica 19 giugno - INIZIO DELL'ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE
Da lunedì a sabato 09.30 - 18.00
Domenica e festività 08.30 - 11.00 - 18.00**

Per genitori e nonni:

CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Iscrizioni da lunedì 12 a giovedì 22 settembre.

INIZIANO IL PRIMO ANNO I RAGAZZI NATI NEL 2009.

Anche i genitori dei ragazzi che hanno frequentato uno o più anni del cammino sono invitati a confermare l'iscrizione.

Per qualsiasi informazione o chiarimento don.paolo.galli@gmail.com